

Fulvio Gottero

IL TRENO NELLA LETTERATURA, NELL'ARTE, NELLA MUSICA, NEL CINEMA

La bestia umana di Emile ZOLA

E' il romanzo "ferroviario" per eccellenza. Scritto nel 1890 e' un racconto di forti passioni, di delitti e di ossessioni, ambientato tra stazioni, caselli e binari sulla linea Parigi-Le Havre. Protagonisti sono il macchinista Jacques Lantier e la "sua" locomotiva , la Lison.

"La Lison , palpitante creatura ferroviaria che respira, soffia, sbuffa e con voracità ingurgita grandi quantità di carbone; Jacques Lantier, macchinista della linea Parigi-Le Havre che in lei ritrova la dolcezza e la docilità di una moglie"
(R.Barthes)

II FUTURISMO

(Manifesto di fondazione del futurismo 1908)-Filippo Tommaso Marinetti
Le pagine sulla macchina e la velocità scritte da Marinetti combinano insieme le immagini della locomotiva e delle altre "macchine"(automobili, aerei...)nell'esaltazione della velocità e del movimento.

IL SURREALE

F. Durrenmatt, Il Tunnel(1952)

Novella surreale in cui un treno si infila in una galleria e...non ne esce piu'. Bello il gioco dei personaggi nello scompartimento ferroviario.

Il Treno Ha Fischiato di Luigi Pirandello

Treni, ferrovie, stazioni, sale d'attesa hanno un posto centrale nel mondo pirandelliano.In questa novella il fischio di un treno rappresenta per il protagonista l'occasione per dare una svolta alla sua esistenza.

IL ROMANZO GIALLO

E' nel giallo che il treno ha spesso un ruolo importante:l'ambiente chiuso e definito, i personaggi dello scompartimento e del vagone, il viaggio ,il senso di straniamento sono tutti ingredienti che favoriscono la creazione di una situazione da un romanzo poliziesco.

L'uomo che guardava passare i treni di G. Simenon

Kees Popinga, uomo qualunque, impiegato in una ditta conduce una vita monotona. L'unica sua emozione e' veder passare i " treni della notte". E sarà proprio su uno di questi treni che andrà incontro al suo destino.

Assassinio sull'Orient Express di Agata Christie

E' forse il giallo ferroviario piu' famoso della scrittrice britannica. Sull'Orient Express bloccato dalla neve nei Balcani avviene un delitto...

Ma il treno e' anche il protagonista della “Grande depressione” americana. Dopo la crisi del 1929 migliaia di persone si spostano per cercare lavoro dopo aver perso tutto. E i lunghi treni merci sono il mezzo preferito per gli spostamenti. E' l'ambiente del romanzo di J.Steinbeck, FURORE e della biografia del “cantore” Woody Guthrie (Bound for Glory)

Viaggiando a settanta miglia orarie, e forse anche di più, non deve'essere facile tenersi in equilibrio all'interno di uno di quei vagoni dei treni merce soprannominato - nel gergo dei vagabondi - “spaccaculo” per via della loro scomodità. Eppure per Woody, perennemente squattrinato, le soluzioni non sono poi molte, e così queste rotaie che corrono veloci rappresentano l'unica alternativa possibile per lasciarsi alle spalle Montana, Dakota, Minnesota, Oklahoma e raggiungere il mattatoio di Chicago, le strade ricche di occasioni di New York oppure gli immensi frutteti della California. E come Woody sono molti i senz'atetto che chiedono un passaggio a questo treno diretto verso la gloria, per poter continuare a sperare in un domani migliore di oggi, passando di città in città, in cerca di un lavoro o qualche pezzo di pane raffermo, fuggendo dalla polizia, dai posti di blocco ferroviari, dal gelo e dalla pioggia.

Nella **MUSICA** ricordiamo le ballate della tradizione country americana (come la ballata di Casey Jones macchinista del “Cannon Ball” New-York -Chicago), la già citata “LOCOMOTIVA” di Francesco Guccini e canzoni come “J'entends siffler le train” che trattano la malinconia della partenza e dell'addio.

Nell'**ARTE** ,tra gli altri, il quadro di V.Kandinsky “Ferrovia a Murnau”

IL CINEMA

Moltissimi i film di argomento ferroviario:

IL TRENO di John Frankenheimer(1964)

Tratto da un romanzo di Rose Valland. Seconda guerra mondiale: gli Alleati si avvicinano a Parigi. Lotta incessante dei ferrovieri francesi per impedire a un ufficiale tedesco di trafugare, su un treno diretto in Germania, numerose opere d'arte prelevate dai musei.

IL FERROVIERE di Pietro Germi(1956)

La sera di Natale, Andrea, macchinista delle ferrovie, va all'osteria e beve troppo. Torna a casa e trova la figlia Giulia, che incomincia a sentirsi male e partorirà un figlio morto. La situazione si aggrava quando un uomo si getta suicida sotto il suo treno...

TRAIN DE VIE di Radu Mihaileanu(1998)

Una sera del 1941, Schlomo, il folle, fa ritorno al proprio *shtetl*, un villaggio ebraico dell'Europa dell'Est, con la notizia dell'imminente arrivo dei tedeschi. Il Consiglio dei Saggi si riunisce e decide di organizzare un falso treno di deportati per sfuggire ai nazisti. La comunità prepara la partenza in gran segreto per la Terra Promessa...

CASSANDRA CROSSING di George Cosmatos(1976)

Tentando di far esplodere una bomba nel palazzo ginevrino dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, due giovani svedesi, penetrati in un laboratorio segreto degli Stati Uniti in cui si studiano armi batteriologiche, contraggono una gravissima infezione causata da un virus sconosciuto. Uno dei due attentatori, scoperto e ferito, muore, ma a causa del virus. L'altro fugge e si nasconde sul treno Ginevra-Stoccolma. Accertata la sua presenza sul convoglio, il colonnello Mackenzie, dei servizi segreti americani, ordina che esso, sul quale viaggiano un migliaio di passeggeri, venga piombato e deviato verso la Polonia, in una zona attraversata da un ponte in disuso, il Cassandra Crossing.

LA BATAILLE DU RAIL di R. Clement(1945)

Nella regione di Chalon-sur-Saône (Francia centrale, a nord di Lione) nel 1944, prima dello sbarco alleato in Normandia, i ferrovieri francesi lottano contro l'invasore tedesco: passaggio della linea di demarcazione per uomini e posta, sabotaggi nelle stazioni di smistamento, deragliamento di un convoglio germanico. È una cronaca corale semidocumentaria e celebrativa della lotta antitedesca degli cheminots che sfocia a volte nell'epica, a volte nel dramma.

Locomotiva di Francesco Guccini

Non so che viso avesse, neppure come si chiamava,
con che voce parlasse, con quale voce poi cantava,
quanti anni avesse visto allora, di che colore i suoi capelli,
ma nella fantasia ho l'immagine sua:
gli eroi son tutti giovani e belli,
gli eroi son tutti giovani e belli,
gli eroi son tutti giovani e belli...

Conosco invece l'epoca dei fatti, qual' era il suo mestiere:
i primi anni del secolo, macchinista, ferroviere,
i tempi in cui si cominciava la guerra santa dei pezzenti
sembrava il treno anch' esso un mito di progresso
lanciato sopra i continenti,

lanciato sopra i continenti,
lanciato sopra i continenti...

E la locomotiva sembrava fosse un mostro strano
che l'uomo dominava con il pensiero e con la mano:
ruggendo si lasciava indietro distanze che sembravano infinite,
sembrava avesse dentro un potere tremendo,
la stessa forza della dinamite,
la stessa forza della dinamite,
la stessa forza della dinamite..

Ma un' altra grande forza spiegava allora le sue ali,
parole che dicevano "gli uomini son tutti uguali"
e contro ai re e ai tiranni scoppiava nella via
la bomba proletaria e illuminava l' aria
la fiaccola dell' anarchia,
la fiaccola dell' anarchia,
la fiaccola dell' anarchia...

Un treno tutti i giorni passava per la sua stazione,
un treno di lusso, lontana destinazione:
vedeva gente riverita, pensava a quei velluti, agli ori,
pensava al magro giorno della sua gente attorno,
pensava un treno pieno di signori,
pensava un treno pieno di signori,
pensava un treno pieno di signori...

Non so che cosa accadde, perchè prese la decisione,
forse una rabbia antica, generazioni senza nome
che urlarono vendetta, gli accecarono il cuore:
dimenticò pietà, scordò la sua bontà,
la bomba sua la macchina a vapore,
la bomba sua la macchina a vapore,
la bomba sua la macchina a vapore...

E sul binario stava la locomotiva,
la macchina pulsante sembrava fosse cosa viva,
sembrava un giovane puledro che appena liberato il freno
mordesse la rotaia con muscoli d' acciaio,
con forza cieca di baleno,
con forza cieca di baleno,
con forza cieca di baleno...

E un giorno come gli altri, ma forse con più rabbia in corpo
pensò che aveva il modo di riparare a qualche torto.
Salì sul mostro che dormiva, cercò di mandar via la sua paura
e prima di pensare a quel che stava a fare,
il mostro divorava la pianura,
il mostro divorava la pianura,
il mostro divorava la pianura...

Correva l' altro treno ignaro e quasi senza fretta,
nessuno immaginava di andare verso la vendetta,
ma alla stazione di Bologna arrivò la notizia in un baleno:
"notizia di emergenza, agite con urgenza,
un pazzo si è lanciato contro al treno,
un pazzo si è lanciato contro al treno,
un pazzo si è lanciato contro al treno..."

Ma intanto corre, corre, corre la locomotiva
e sibila il vapore e sembra quasi cosa viva
e sembra dire ai contadini curvi il fischio che si spande in aria:
"Fratello, non temere, che corro al mio dovere!
Trionfi la giustizia proletaria!
Trionfi la giustizia proletaria!
Trionfi la giustizia proletaria!"

E intanto corre corre corre sempre più forte
e corre corre corre verso la morte
e niente ormai può trattenere l' immensa forza distruttrice,
aspetta sol lo schianto e poi che giunga il manto
della grande consolatrice,
della grande consolatrice,
della grande consolatrice...

La storia ci racconta come finì la corsa
la macchina deviata lungo una linea morta...
con l' ultimo suo grido d' animale la macchina eruttò lapilli e lava,
esplose contro il cielo, poi il fumo sparse il velo:
lo raccolsero che ancora respirava,
lo raccolsero che ancora respirava,
lo raccolsero che ancora respirava...

Ma a noi piace pensarlo ancora dietro al motore
mentre fa correr via la macchina a vapore
e che ci giunga un giorno ancora la notizia
di una locomotiva, come una cosa viva,
lanciata a bomba contro l' ingiustizia,
lanciata a bomba contro l' ingiustizia!
lanciata a bomba contro l' ingiustizia!

J'entends siffler le train - Franco Battiato

(testo e traduzione)

Publicato il 1 Agosto 2010 da infinitestesti.it

“J'ai pensé qu'il valait mieux
nous quitter sans un adieu
je n'aurais pas eu le coeur de te revoir
mais j'entends siffler le train

mais j'entends siffler le train
que c'est triste un train qui siffle dans le soir

Je pouvais t'imaginer toute seule abandonnée
sur le quai dans la cohue des aurevoirs
et j'entends siffler le train
et j'entends siffler le train
que c'est triste un train qui siffle dans le soir

J'ai failli courir vers toi
j'ai failli crier vers toi
c'est à peine si j'ai pu me retenir
que c'est loin où tu t'en vas
que c'est loin où tu t'en vas

Auras-tu jamais le temps de revenir
j'ai pensé qu'il valait mieux
nous quitter sans un adieu
mais je sais que maintenant tout est fini

Et j'entends siffler le train
et j'entends siffler le train
que c'est triste un train qui siffle dans le soir
j'entendrai siffler ce train toute ma vie".

Traduzione.

“Ho pensato che sarebbe stato meglio
lasciarci senza un addio
non avrei avuto il cuore di rivederti
ma sento fischiare il treno
ma sento fischiare il treno
quanto è triste un treno che fischia nella sera
Ti posso immaginare tutta sola, abbandonata
sul marciapiede nella folla degli addio
sento fischiare il treno
sento fischiare il treno

quanto è triste un treno che fischia nella sera

Stavo sul punto di correre verso di te
stavo sul punto di urlare verso di te
e appena mi sono potuto trattenermi
quanto è lontano dove stai andando
quanto è lontano dove stai andando

Non avrai mai il tempo per ritornare
ho pensato che sarebbe stato meglio
lasciarci senza un addio
ma sento che ora tutto è finito
sentirò fischiare quel treno per tutta la vita